



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 605

LA GIUNTA REGIONALE RENDA OBBLIGATORIA L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI (PREVIOS) IN TUTTE LE AZIENDE ULSS

presentata il 19 febbraio 2025 dai Consiglieri Luisetto, Camani, Bigon, Montanariello e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- *l'Occupational Safety and Health Administration (OSHA)* definisce la violenza sul luogo di lavoro come: “ogni atto o minaccia di violenza fisica, molestia, intimidazione, o qualsiasi altro comportamento minaccioso che si verifica sul posto di lavoro, spaziando da minacce, abuso verbale all’aggressione fisica fino all’omicidio. Può coinvolgere lavoratori, clienti, utenti e visitatori”;
- il Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, nell’ambito dei programmi nazionali correlati alla gestione del rischio, ha emanato la Raccomandazione n. 8 del novembre 2007 - “Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari”, finalizzata a prevenire i comportamenti aggressivi e la violenza a danno degli operatori sanitari attraverso l’adozione di misure che consentano l’eliminazione o riduzione delle condizioni di rischio presenti e l’acquisizione di competenze da parte degli operatori nel valutare e gestire tali eventi quando accadono;
- il D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii. e in particolare gli articoli 17 e 28 richiamano l’obbligo da parte del datore di lavoro circa la valutazione di tutti i rischi dell’attività lavorativa, con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi, che deve tenere conto, nello specifico, anche di quelli connessi allo stress lavoro correlato;
- il 13 marzo 2018, presso il Ministero della Salute si è insediato l'Osservatorio permanente per la garanzia della sicurezza e per la prevenzione degli episodi di violenza ai danni degli operatori sanitari. Tale istituzione ha il compito di raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno della violenza e concretizzare

proposte che consentano una efficace azione preventiva, anche attraverso nuove norme giuridiche, a livello dell'organizzazione dei servizi sanitari;

APPURATO CHE:

- il Ministero della Salute nell'affermare che “gli episodi di violenza contro gli operatori sanitari, nell'ambito delle politiche di gestione del rischio clinico e per la sicurezza delle cure, sono considerati eventi sentinella in quanto segnali nell'ambiente di lavoro di situazioni di rischio e di vulnerabilità che richiedono l'adozione di opportune misure di prevenzione”, ha inserito nella lista degli eventi sentinella gli atti di violenza a danno di operatore;

- dalle rilevazioni l'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie (ONSEPS), istituito con D.M. 13 gennaio 2022 e integrato dal D.M. 7 dicembre 2023, emerge che gli episodi di aggressione e di violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari sono notevolmente aumentati negli ultimi anni. Tra i fattori che influiscono sulla probabilità di un loro accadimento vanno inclusi sia quelli interni sia quelli esterni all'ambito lavorativo, come l'organizzazione e modalità di erogazione dei servizi, i tempi di attesa, il contesto sociale, culturale ed economico, la tipologia di utenza, l'ubicazione e le dimensioni della struttura sanitaria e il lavoro in solitaria;

SOTTOLINEATO CHE:

- il comportamento violento avviene spesso secondo una progressione che, partendo dall'uso di espressioni verbali bellicose, può arrivare fino a gesti fisici estremi e violenti. La consapevolezza di tale evoluzione aggressiva può certamente consentire al personale di comprendere quanto accade e cercare, con competenza, di mitigare o interrompere lo sviluppo negativo della situazione;

- appare quindi fondamentale per qualunque operatore sanitario che è a contatto diretto con il paziente e i familiari saper gestire rapporti caratterizzati da una condizione di forte emotività;

- le ripetute aggressioni verbali o i travolgenti episodi di violenza sul luogo di lavoro determinano conseguenze che ricadono sia sul singolo operatore direttamente coinvolto sia sui restanti colleghi che hanno assistito;

EVIDENZIATO CHE:

- con la deliberazione della Giunta regionale della Lombardia N°XII/3672 approvata nella seduta del 16 dicembre 2024 è stato previsto l'obbligo per le aziende sanitarie del territorio di approvare il Piano per la Prevenzione degli Atti di Violenza sugli Operatori Sanitari (PREVIOS), integrato nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);

- anche altre Regioni, come l'Emilia-Romagna, hanno disposto l'approvazione dei PREVIOS da parte delle proprie aziende sanitarie;

SOTTOLINEATO INOLTRE che in Veneto il numero di aggressioni a danno del personale sanitario è in continuo aumento. Infatti, le aggressioni che ammontavano a 220 nel 2020, sono aumentate a 663 nel 2021, 883 nel 2022 per raggiungere quota 2.229 nel 2023. Il personale femminile è quello maggiormente coinvolto registrando il 67% delle aggressioni totali;

CONSIDERATO CHE:

- i PREVIOS sono finalizzati, tra l'altro, a una miglior rilevazione dei dati e degli episodi sentinella, con lo scopo di disporre di conoscenze e informazioni appropriate, al fine di predisporre azioni correttive specifiche, nonché di formare adeguatamente il personale a contatto diretto con i pazienti. Infatti, in caso di escalation aggressiva un personale formato può intervenire con competenza per mitigare o interrompere lo sviluppo negativo della situazione;

- la Regione Veneto, non ha ancora adottato i PREVIOS né ha predisposto un piano strutturato ad ampio raggio. Ha invece trasmesso nel 2022 un documento di indirizzo regionale intitolato: “Aggressioni ed atti di violenza a danno degli Operatori sanitari. Prevenzione e gestione degli eventi. Guida per gli operatori del Servizio Sanitario della Regione del Veneto” che ha come obiettivo quello di: “favorire la crescita di un percorso di prevenzione nei confronti degli atti di violenza contro gli operatori sanitari, stimolando e indirizzando le Aziende Sanitarie ad elaborare strategie e programmi omogenei specificatamente dedicati alla riduzione del rischio di violenza a danno degli operatori ed aumentando la consapevolezza sull’argomento degli stessi”;
- ancor oggi si ravvisa l’esigenza da parte del Sistema Sanitario Regionale di rispondere in modo sistematico al crescente fenomeno degli atti di violenza all’interno del settore Sanità e Servizi Sociali;
tutto ciò premesso e considerato,

impegna la Giunta regionale

a disporre che tutte le Aziende Ulss adottino obbligatoriamente e il prima possibile il Piano di Prevenzione della violenza a danno degli operatori sanitari (PREVIOS).
